

Cari amici,

la manovra finanziaria attualmente in discussione al Parlamento prevede una riduzione del 50% del contributo statale agli istituti culturali. Se tale riduzione dovesse essere confermata, gli istituti culturali vedrebbero fortemente ridimensionata la propria attività.

In tale elenco figura anche l'Istituto Alcide Cervi, che già attraverso l'Assemblea dei Soci riunitasi lo scorso 12 giugno 2010 si era espresso in merito ai 'tagli' con un documento specifico.

L'Associazione delle istituzioni di cultura italiane ha lanciato un appello onde palesare al Governo che in Italia esiste una volontà da parte dei cittadini a non svalutare, impoverendola, l'offerta culturale del nostro Paese.

A seguito dei tagli infatti diversi Enti e Associazioni vedrebbero messa seriamente a rischio la propria sopravvivenza poiché, non essendo a scopo di lucro pur svolgendo ruoli fondamentali all'interno della società, non potrebbero mantenere le sedi e il personale – spesso già ridotto al minimo indispensabile -.

Quelli fra gli Enti che riuscissero a sopravvivere vedrebbero estremamente ridotta la loro possibilità di investire non solo nel personale – impoverendo così anche la proposta didattica di tanti istituti e musei, non tenendo in considerazione che l'aspetto formativo è un essenziale supporto ai programmi scolastici e all'aggiornamento dei docenti-, ma anche nella ricerca – e di conseguenza nei ricercatori-; nei progetti, sia locali che internazionali, sminuendo progressivamente la propria competenza e utilità pubblica.

Tale realtà inciderebbe inevitabilmente anche sulla fruibilità pubblica dei beni gestiti da questi Enti che si vedrebbero costretti a ridurre gli orari di apertura al pubblico delle biblioteche, degli archivi, dei musei, oltre a ridurre l'attività di catalogazione e inventariazione del materiale gestito e delle acquisizioni di nuovi libri, abbonamenti a periodici.

Anche noi dell'Istituto Cervi - che dal 1972 gestisce il Museo Cervi e, da qualche anno, la Biblioteca Archivio *Emilio Sereni* con una rigorosa amministrazione delle risorse per fornire un'alta e ricca proposta culturale -, vi chiediamo di sottoscrivere l'appello dell'Associazione delle istituzioni di cultura italiane che segue, riportando in calce il vostro nome, cognome, città, indirizzo e-mail e re-inoltrandolo all'indirizzo di posta elettronica stampa@museocervi.it, scrivendo 'Appello' nell'oggetto della mail, per aiutarci in questa battaglia a favore della cultura e della Memoria.

Grazie a tutti

Rossella Cantoni – Presidente Istituto Alcide Cervi

Appello in favore degli istituti culturali

Quali utenti delle biblioteche, degli archivi e dei musei degli istituti culturali italiani, nonché fruitori dell'attività di ricerca e di formazione da essi perseguita, auspichiamo vivamente che vengano revocati i pesanti tagli ai contributi statali previsti dall'attuale manovra finanziaria.

La possibilità di consultare libri, periodici e documenti archivistici, di accedere a reperti museali, di fruire dei risultati di importanti e originali ricerche costituisce un aiuto prezioso alla nostra attività di studiosi e di studenti.

Se queste istituzioni fossero costrette dalla riduzione dei contributi a ridimensionare drasticamente il servizio al pubblico e a ridurre le iniziative di ricerca e di formazione, le conseguenze sulla nostra attività sarebbero molto gravi e i nostri studi ne risentirebbero in maniera notevole.

Giudichiamo molto negativamente ogni taglio ai finanziamenti di istituti che conservano e rendono disponibili documenti, archivi, letteratura di assoluta rilevanza per la storia e la cultura europea e svolgono una intensa attività di ricerca.

L'Associazione delle istituzioni di cultura italiane (AICI)